



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Pride and Prejudice

#laforzadelleexport

▶ **QUELLO CHE NON SI DICE DEL MADE IN ITALY**





► INTRODUZIONE

Un'economia sempre più internazionalizzata: l'export è il principale volano per la crescita dell'economia italiana, e nel 2013 ha pesato sul PIL per il 30%.

Non solo gusto e bellezza: i nostri marchi e prodotti sono alla base del successo del "Made in Italy" nel mondo. Fattori di eccellenza che non si limitano ai tradizionali settori merceologici di punta (alimentazione, abbigliamento, arredo). La meccanica rappresenta infatti il settore più importante per surplus commerciale con l'estero.

C'è fame di Italia nel mondo: nei prossimi anni, 800 milioni di nuovi consumatori si affacceranno sul mercato, attirati dai beni e dallo stile di vita italiano.

Vi presentiamo qui una serie di leve competitive forse ancora poco note dell'economia italiana, per una più fedele rappresentazione di un Paese caratterizzato da un solido ecosistema manifatturiero, un'economia diversificata e una radicata cultura all'export.



SURPLUS MANIFATTURIERO

▶ ITALIA QUINTA TRA I PAESI DEL G20

1

L'Italia ha il quinto avanzo commerciale dei beni manifatturieri tra i paesi del G-20 al netto di energia e minerali, con un saldo positivo nel 2013 di 122 miliardi di dollari, risultato di export per 482 miliardi e import per 360. Tra i paesi europei, siamo secondi solo rispetto alla Germania, mentre Francia e Regno Unito presentano disavanzi commerciali. Considerando anche l'interscambio di prodotti energetici, la bilancia commerciale italiana rimane comunque positiva, con un saldo pari a 40 miliardi di dollari.

Bilancia commerciale manifatturiera =
Esportazioni - Importazioni (solo beni, esclusi servizi). È un surplus o avanzo quando il saldo è positivo, mentre è un deficit o disavanzo quando il saldo è negativo



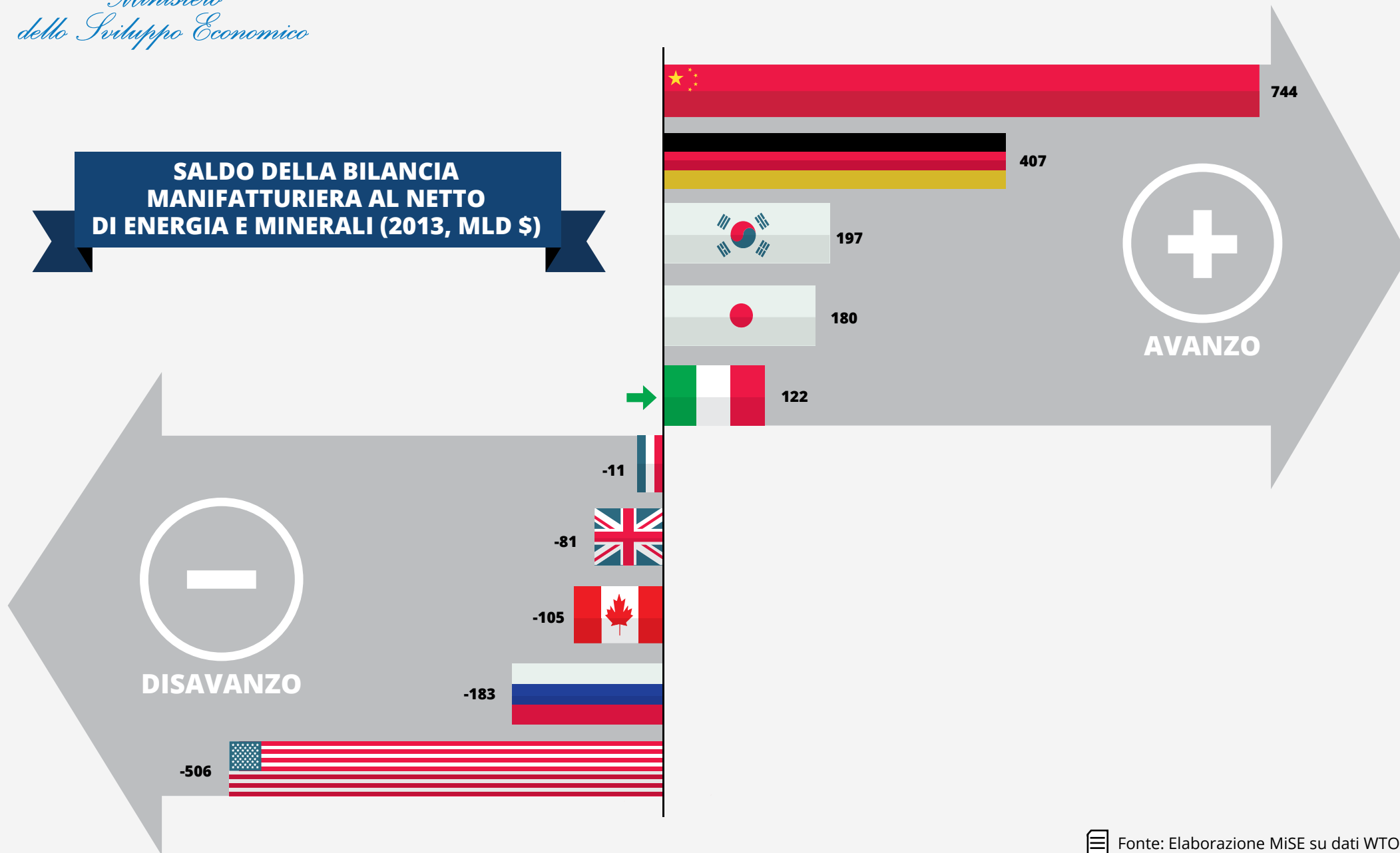
SURPLUS MANIFATTURIERO.
ITALIA QUINTA TRA I PAESI DEL G20

#laforzadelleexport

www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero
dello Sviluppo Economico

**SALDO DELLA BILANCIA
MANIFATTURIERA AL NETTO
DI ENERGIA E MINERALI (2013, MLD \$)**



Fonte: Elaborazione MiSE su dati WTO



LEADERSHIP PER SURPLUS COMMERCIALE

▶ **SU QUASI MILLE PRODOTTI NEL MONDO**

2

Su un totale di 5117 categorie merceologiche registrate nel 2012, il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale, il numero di prodotti nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo per surplus commerciale erano nel complesso 935, che è la somma di 235 primi posti, 377 secondi posti e 323 terzi posti.



Ministero
dello Sviluppo Economico





ESPORTAZIONI MONDIALI DI PRODOTTI MANIFATTURIERI

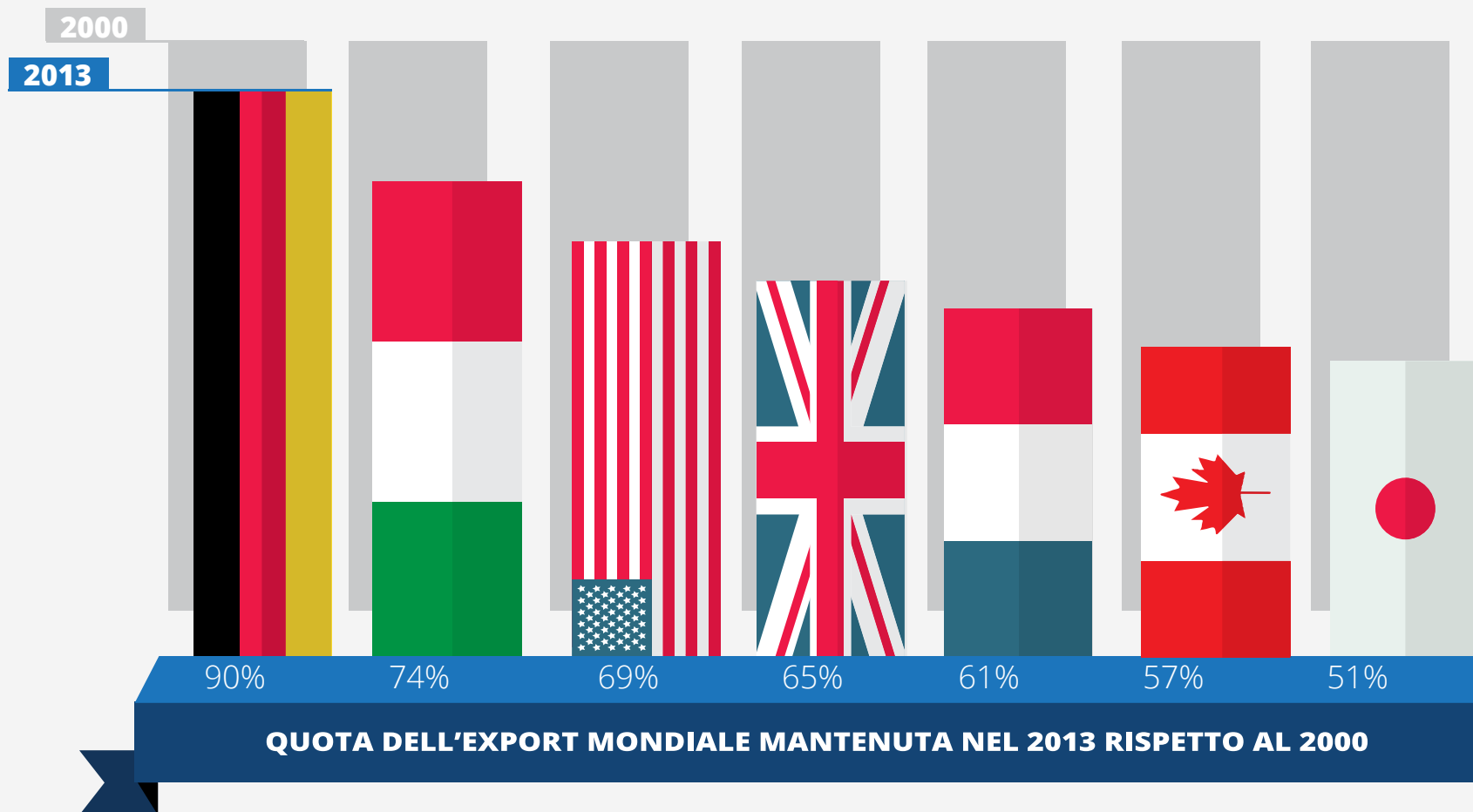
▶ QUOTA DI EXPORT MANTENUTA RISPETTO AL 2000

3

L'Italia non è una delle vittime della globalizzazione, in competizione perdente coi paesi emergenti. Siamo, invece, tra i paesi che hanno sofferto meno l'irruzione della Cina e degli altri BRICS nel mercato mondiale, mantenendo il 74% delle quote di export rispetto al 2000, che è una performance non paragonabile a quella della Germania (90%), ma migliore rispetto agli Stati Uniti che ha subito una riduzione al 69%, il Regno Unito al 65%, la Francia al 61%, il Canada al 57% e il Giappone al 51%.



Ministero
dello Sviluppo Economico





PRODUZIONE MANIFATTURIERA MONDIALE

▶ **MANTENIMENTO DELLA POSIZIONE DI SESTO PRODUTTORE**

4













Nel corso degli ultimi 35 anni, l'Italia ha mantenuto la posizione che aveva già prima dell'emergere della globalizzazione e dell'ingresso dei paesi emergenti negli scambi commerciali mondiali.

Siamo infatti rimasti costantemente tra i primi sei paesi manifatturieri, e secondi in Europa dopo la Germania, mentre Francia e Regno Unito hanno via via perso posizioni lasciando il posto ai nuovi concorrenti globali cinesi, coreani, russi e brasiliani.



PRIMI 10 PRODUTTORI MONDIALI

Quote % sul valore aggiunto

RANK	1980*	1990*	2000*	2012**	TREND
1	STATI UNITI	STATI UNITI	STATI UNITI	CINA	↑
2		GIAPPONE	GIAPPONE	STATI UNITI	↓
3	GIAPPONE			GIAPPONE	↓
4	REGNO UNITO		CINA		↓
5		REGNO UNITO	REGNO UNITO	COREA DEL SUD	↑
6					=
7	CINA	CINA		RUSSIA	↑
8	BRASILE	BRASILE	COREA DEL SUD	BRASILE	↑
9	SPAGNA	SPAGNA	CANADA	REGNO UNITO	↓
10	CANADA	CANADA	MESSICO		↓



NON SOLO MODA E CIBO

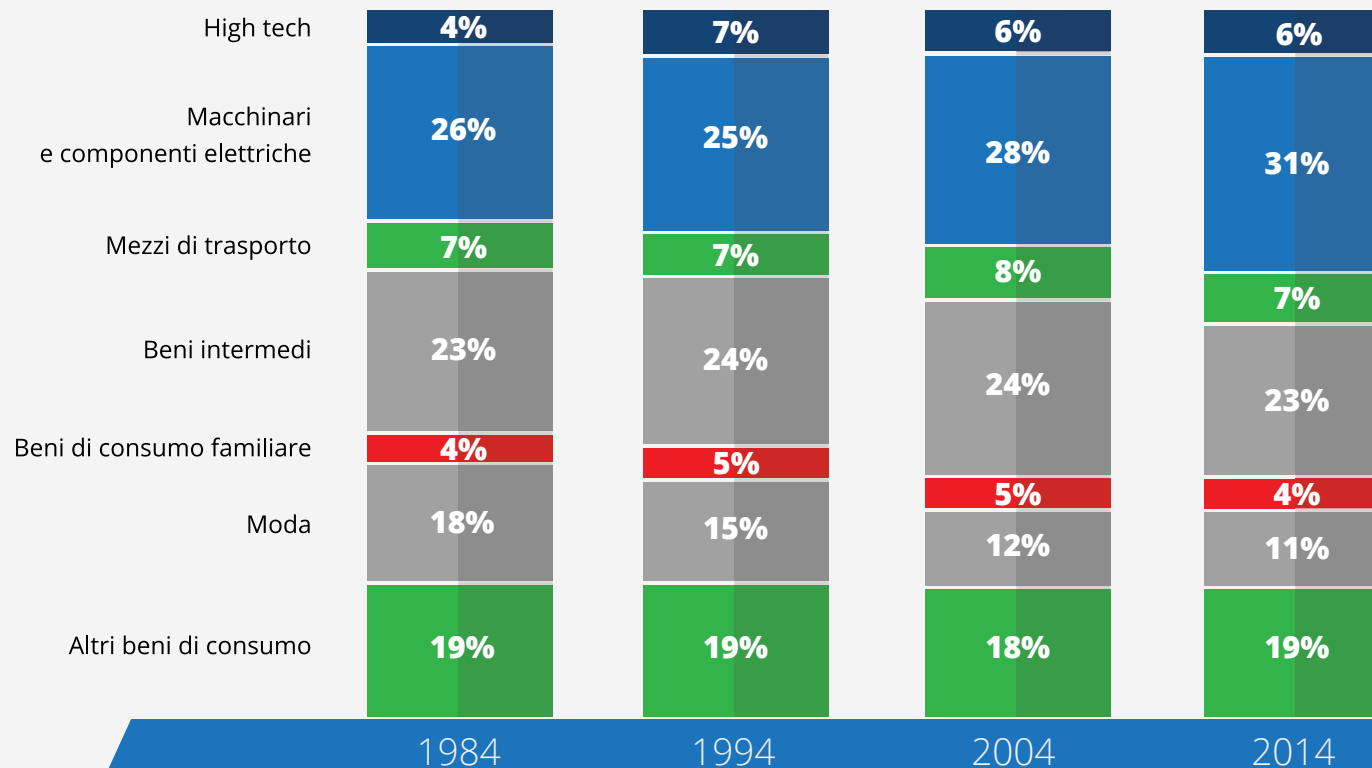
▶ **SPECIALIZZAZIONE SETTORIALE NEI MACCHINARI**

5

Le sfide della globalizzazione e l'ingresso dei paesi emergenti negli scambi commerciali mondiali hanno innescato alcuni cambiamenti nella struttura industriale e produttiva italiana, sempre più orientata alla qualità dei processi e dei prodotti. Rimane la buona performance nei settori tradizionali del Made in Italy, grazie alla riconversione verso segmenti a maggiore valore aggiunto: il tessile-abbigliamento, le calzature, i mobili, la nautica. Al contempo, le industrie italiane hanno rafforzato specializzazioni importanti come la meccanica, che oggi è il settore più importante per surplus commerciale con l'estero, i mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, la chimica-farmaceutica, l'alta tecnologia.



Ministero
dello Sviluppo Economico



COMPOSIZIONE SETTORIALE DELLA MANIFATTURA ITALIANA

Quote % di fatturato



ANDAMENTO DEL FATTURATO INDUSTRIALE

▶ **IL FATTURATO ESTERO CRESCE PIÙ DI QUELLO INTERNO**

6

La stagnazione del PIL in Italia negli ultimi anni non deriva da un'incapacità delle nostre imprese a sfruttare le opportunità della competizione globale e della globalizzazione. È invece il crollo del mercato interno, causato almeno in parte (in Italia e in Europa) dall'interpretazione rigida delle politiche di austerità, a danneggiare le prospettive di crescita. Dall'inizio della crisi mondiale nell'autunno 2008, il fatturato interno dell'industria manifatturiera italiana ha perso infatti il 17,9%, contro il -2,1% della Germania e a fronte di una crescita del 4,5% in Francia. Il risultato è invece opposto sui mercati esteri, dove per dinamica del fatturato industriale superiamo la Germania, avendo registrato un aumento del 10,8% contro l'8,8% tedesco e il 3% francese.



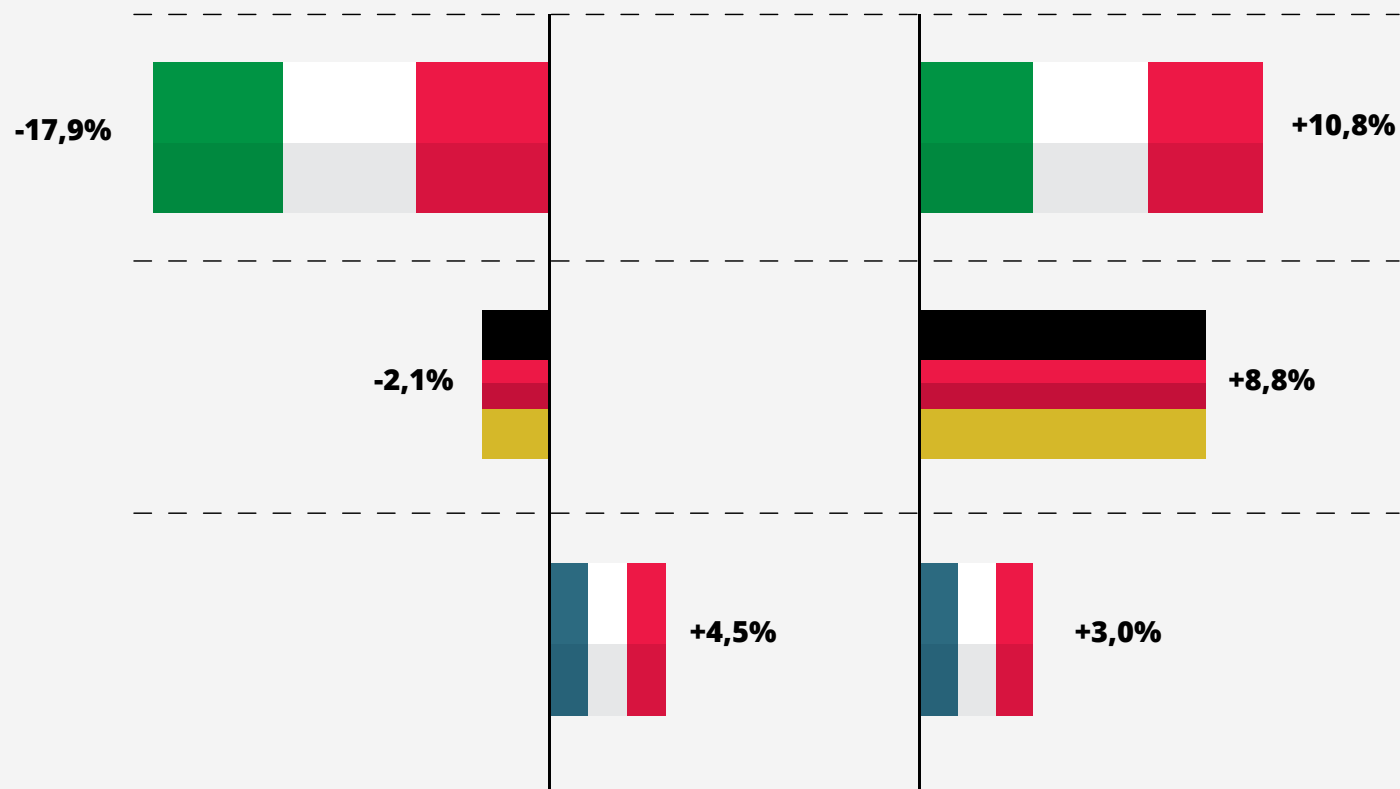
Ministero
dello Sviluppo Economico

ANDAMENTO FATTURATO MANIFATTURIERO

Variazione % da ottobre 2008 a settembre 2014

FATTURATO INTERNO

FATTURATO ESTERO





SECONDO IL TRADE PERFORMANCE INDEX

▶ **L'ITALIA È IL SECONDO PAESE PIÙ PERFORMANTE**

7

Il Trade Performance Index è un indicatore di competitività internazionale che analizza la posizione relativa di 189 paesi in 14 macrosettori del commercio mondiale e che tiene conto non solo del valore assoluto dell'interscambio, ma anche della dimensione dei vari paesi e della loro specializzazione, nonché di eventuali elementi di debolezza derivanti da una eccessiva concentrazione dell'export su pochi prodotti o su pochi mercati di destinazione. Nel 2013 l'Italia è al primo posto in 3 settori (cuoio e calzature, abbigliamento, tessile), al secondo posto in altri 5 settori (meccanica non elettronica, prodotti manifatturieri di base, mezzi di trasporto, meccanica elettronica, altri prodotti vari), ed è inoltre settima negli alimenti trasformati.

L'Italia si conferma così il secondo Paese più performante dopo la Germania, che ha otto primi posti e un secondo posto, superando Cina, Corea del Sud, Francia e Giappone, mentre Stati Uniti, Regno Unito e Canada mostrano le performance meno brillanti tra i paesi più sviluppati.



SECONDO IL TRADE PERFORMANCE INDEX
L'ITALIA È IL SECONDO PAESE PIÙ PERFORMANTE

#laforzadelleexport

www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero
dello Sviluppo Economico

POSIZIONE DEI PRINCIPALI PAESI NELLA CLASSIFICA DEL TRADE PERFORMANCE INDEX (2013)

MACROSETTORE	GERMANIA	ITALIA	CINA	COREA DEL SUD	FRANCIA	GIAPPONE	USA
ALIMENTI FRESCHI	27	37	50	79	6	89	8
ALIMENTI TRASFORMATI	1	7	24	71	3	88	38
PRODOTTI IN LEGNO	1	25	36	50	28	53	31
TESSILE	2	1	3	8	19	35	35
CHIMICA	1	28	24	9	4	8	6
CUOIO, PELLI, CALZATURE	15	1	2	38	16	74	40
MANUFATTI DI BASE ¹	1	2	6	4	27	7	47
MECCANICA NON ELETTRONICA	1	2	5	11	10	12	25
IT E ELETTRONICA DI CONSUMO	12	22	8	7	18	40	23
MECCANICA ELETTRONICA ²	1	2	40	17	20	5	30
MEZZI DI TRASPORTO	1	2	18	3	14	12	35
ABBIGLIAMENTO	15	1	2	47	12	79	41
PRODOTTI VARI ³	1	2	8	41	23	9	25
MINERALI	31	46	75	66	28	85	21



Fonte: Elaborazione Mise-Fondazione Edison
su dati International Trade Centre

- 1) Inclusi prodotti in metallo, marmi e ceramiche.
- 2) Inclusi elettrodomestici.
- 3) Inclusi occhiali, oreficeria, articoli in materie plastiche.

 POSIZIONI DA 1 A 3
 POSIZIONI DA 4 A 10



► CONCLUSIONI

La domanda estera risulta essere decisiva per il sostegno al sistema economico e all'occupazione e il Sistema produttivo italiano ha dimostrato di sapere contribuire al commercio internazionale come primo motore della crescita globale.

Tutto questo è frutto del dinamismo delle nostre aziende, dell'eccellenza del nostro manifatturiero, di un "saper fare" diffuso.

Inoltre, proprio con l'obiettivo di stimolare le prospettive di crescita e la competitività delle imprese, il Governo italiano ha recentemente approvato una serie di riforme volte a migliorare l'ambiente fiscale, burocratico, giudiziario, il mercato dell'energia e quello del lavoro.

Per non dimenticare la capacità di competere di un Paese che ha saputo giocare un ruolo da protagonista nel nuovo scenario economico globale cogliendone le opportunità e andando alla conquista di nuovi mercati.